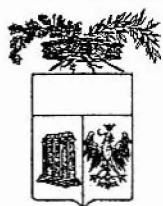


ORIGINALE

7 4 GIU. 2007
Data.....Prot.n. 2203/Alleg. N.....



PROVINCIA DI MATERA

Processo verbale dell'adunanza della GIUNTA PROVINCIALE

Settore Proponente: settore Affari generali

Dirigente :

OGGETTO N. Rapporti con la Dirigenza degli Istituti scolastici per la utilizzazione degli spazi e strutture scolastiche per usi diversi da quello didattico.

DELIBERAZIONE N° 120

L'anno Duemilasette il giorno Cinque
di Giugno alle ore 13,15 in Matera e nella sede del palazzo della Provincia
si è riunita la Giunta Provinciale sotto la presidenza dell'Avv. Carmine NIGRO.

ASSESSORI

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1)- D'ALESSANDRO Giuseppe	si		5) POMPEO Cosmo		si
2)- BITONDO Francesco	si		6) DIGILIO Giuseppe	si	
3)- LABRIOLA Francesco	si		7) RIVELLI Rosa	si	
4)- GUIDA Antonio	si		8)-BUONANOVA Nicola	si	

Assiste il Segretario Generale REGG: della Provincia Dott. A.DI PALMA.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara valida ed aperta la seduta

Invita gli Assessori a trattare l'argomento in oggetto

Su relazione del sig. Presidente , Avv.Carmine Nigro;

LA GIUNTA

Vista la competenza della Provincia in materia di Edilizia Scolastica ex. L. 23/96

art. 3;

considerato che gli spazi e le attrezzature facenti parte degli edifici scolastici ricadenti nell'ambito delle funzioni della Provincia sono di frequente utilizzati

anche per usi non strettamente didattici, in quanto concessi da alcuni dirigenti scolastici per attività culturali, sportivi, installazione di bar interni o apparecchiature di somministrazione di alimenti e bevande;

considerato che in alcuni casi i dirigenti scolastici hanno concesso e concedono gli spazi d'intesa con la Provincia per la ovvia necessità di:

- a. disciplinare l'accollo ai privati richiedenti di spese inerenti (pulizia, prelievo forza motrice dagli impianti elettrici e termici, ecc.);
- b. preservare, secondo la procedura di rito, la certificazione esistente della conformità degli impianti, specialmente quelli elettrici, in presenza di prelievi di forza motrice non previsti in origine.

Considerato che in altri e più diffusi casi i dirigenti scolastici non concertano preventivamente con la Provincia;

considerato che occorre, perciò, uniformare i rapporti con la dirigenza degli Istituti scolastici per assicurare che la concessione degli spazi scolastici ad uso non didattico osservi precisi criteri;

visto l'allegato disciplinare predisposto dal sig. Presidente; cui uniformare i rapporti in materia di dirigenza scolastica;

considerato, altresì, che in parallelo all'entrata in vigore dei nuovi procedimenti, si rende necessario apprestare meccanismi di verifiche e di riordino delle situazioni già sorte a seguito di iniziative di dirigenti scolastici non concertate con la Provincia;

rilevato che il presente atto non comporta impegno di spesa a carico del bilancio provinciale e pertanto non si richiede il parere di regolarità contabile ex art. 49 del Dlg.vo 267/2000;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica amm.va espresso dal Dirigente Inc.Dott. Vito Valentino;

In relazione a quanto sopra esposto:

Visto il TUEL 267/200;

Visto il parere favorevole espresso per sottoscrizione dal Segretario Generale Reggente, ai sensi dell'art. 97, comma 2 D.Lgs. 267/2000 nell'ambito dei compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridica-amministrativa, in ordine alla conformità della proposta alla normativa di riferimento;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato disciplinare, composto da 9 articoli, relativo ai rapporti con la dirigenza scolastica per la concessione degli spazi e strutture scolastiche per usi diversi da quello didattico;
2. di incaricare gli uffici tecnici e del Patrimonio di comunicare il provvedimento a tutti i dirigenti scolastici e di quant'altro richiesto.

IL SEGRETARIO GENERALE REGG.



IL PRESIDENTE





PROVINCIA DI MATERA
IL PRESIDENTE

Prot. n.

Matera, _____

**RAPPORTI CON LA DIRIGENZA DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI PER LA
UTILIZZAZIONE DEGLI SPAZI E STRUTTURE SCOLASTICHE PER USI DIVERSI DA
QUELLO DIDATTICO**

Art. 1

Gli spazi, le aree, gli ambienti, le sale, le aule per convegni ed assemblee e le palestre sono utilizzate per il soddisfacimento delle esigenze didattiche secondo le modalità e la programmazione stabilita dagli organi competenti.

Art. 2

Ferme restando le finalità di cui al precedente articolo, è consentito a soggetti esterni l'utilizzazione delle strutture, purchè non vi sia intralcio per le attività scolastiche e vi sia la possibilità di accessi indipendenti in modo da non consentire intrusioni in altre parti dell'edificio.

Art. 3

Le attività per le quali è consentito l'utilizzo a soggetti esterni sono le seguenti:

- a. culturali (musica, teatro, poesia, letteratura, convegni)
- b. dibattiti
- c. attività di tempo libero
- d. attività sportive
- e. attività di somministrazione di alimenti e bevande consentite o per l'installazione di macchinette distributrici di alimenti e bevande consentite in ambito scolastico

Art. 4

Possono fare richiesta:

1. per le attività di cui alla lettera a e b del precedente articolo 3, gli enti, società, associazioni culturali senza scopo di lucro
2. per le attività di cui alla lettera c e d del precedente articolo 3, le federazioni sportive, gli enti di promozione sportiva, le associazioni sportive nonché gli organismi che perseguono finalità ricreative, sociali, formative e di volontariato nell'ambito dello sport e del tempo libero, *senza scopo di lucro implementati, o all'altro regime di settore, o all'altro regime.*

Art. 5

L'utilizzazione delle strutture scolastiche come specificato all'art.1 può essere consentita:

1. per singoli eventi (quando essi durano alcune ore della stessa giornata, o quando per lo stesso evento sono richieste prove in giornate precedenti)
2. per attività calendarizzate in giorni ed ore prefissate durante l'arco del mese o dei mesi di programmazione

%

Art. 6

Per le attività di cui all'art. 3 lettere a-b-c-d che sono svolte per singoli eventi, così come specificato all'art. 5 punto 1 – l'istanza viene presentata ai Dirigenti Scolastici i quali autorizzano le manifestazioni, fissandone le condizioni e riscuotono i corrispettivi a titolo di rimborso spese di energia elettrica, pulizia e utilizzo servizi igienici.

I Dirigenti Scolastici inviano in copia i provvedimenti autorizzatori alla Provincia – ufficio EDILIZIA Scolastica – per le eventuali verifiche

Art. 7

Per le attività di cui all'art. 3 lettera a-b-c-d organizzate in cicli programmati così come previsto dal precedente art. 5 punto 2, le istanze si presentano in copia alla Provincia – ufficio Edilizia Scolastica e al Dirigente Scolastico interessato che esprime il suo parere e lo invia alla Provincia.

Il dirigente del Settore Tecnico – Edilizia Scolastica – verificata le condizioni di sicurezza e idoneità delle strutture per l'uso richiesto, dispone l'autorizzazione per contratto e ne dà comunicazione alla scuola.

Il contratto viene redatto secondo uno schema tipo predisposto dall'ufficio legale e dall'ufficio Patrimonio – tra le clausole, esso deve prevedere il canone e le modalità di versamento, la stipula di polizza fidejussoria, l'inventario delle attrezzature e lo stato di conservazione dei locali.

Il canone sarà determinato secondo le modalità di cui all'allegata TABELLA A.

Il canone di utilizzazione incaricato dalla Provincia sarà devoluto per il 40% alla Scuola.

Art. 8

Per l'esercizio delle attività di cui alla lettera "e" dell'art. 3, ove nell'edificio vi siano gli spazi idonei si procederà nel modo seguente:

- Il Dirigente Scolastico dovrà segnalare alla Provincia l'esigenza di svolgere detto servizio o nella forma della somministrazione o nella forma di installazione di macchine automatiche.
- L'ufficio Edilizia Scolastica, dopo aver effettuato gli opportuni sopralluoghi e verificate le condizioni di sicurezza ed idoneità degli ambienti predispone evidenza pubblica da pubblicizzare all'albo pretorio della Provincia, sul sito della Provincia ed all'albo pretorio di tutte le scuole superiori del Comune nel quale è ubicato l'Istituto Scolastico richiedente il servizio. Nell'avviso pubblico deve essere indicato:
 - a. il periodo di validità del servizio
 - b. il canone minimo di partenza su cui fare l'offerta al rialzo
 - c. gli alimenti e le bevande consentiti nella scuola
 - d. polizza fidejussoria
 - e. la previsione che, le attrezzature devono essere a carico della ditta concorrente

All'aggiudicazione segue la stipula del contratto, da redigere secondo lo schema predisposto dall'ufficio Legale e dall'ufficio Patrimonio; tra le altre clausole, esso deve prevedere:

1. la modalità di versamento
2. la presentazione di polizza fidejussoria
3. lo stato di conservazione dello spazio in cui ubicare l'attività
4. la clausola di risoluzione del contratto per inadempienza e per sopravvenute diverse esigenze scolastiche.

Il versamento del canone deve essere effettuato alla Provincia secondo le modalità stabilite dal contratto.

%

Art. 9

Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente atto, i Dirigenti Scolastici segnalano alla Provincia i contratti posti in essere direttamente e senza autorizzazione, per le opportune verifiche e volturazioni.

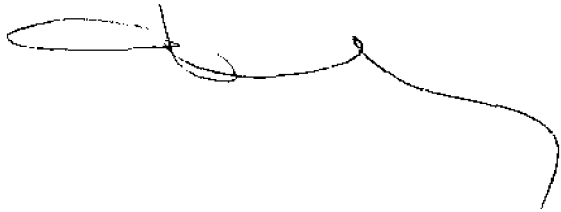
Trascorso inutilmente tale termine, la Provincia, previa verifica da parte della propria struttura tecnica del Settore Edilizia Scolastica, dispone provvedimento:

- di chiusura di dette attività
- di pagamento a carico dei Capi d'Istituto degli oneri finanziari per consumo di energia elettrica, acqua ed occupazione di locali provinciali per tutto il tempo in cui gli stessi rapporti sono rimasti in essere.

TABELLA

per l'utilizzo di spazi scolastici e palestre all'interno delle scuole

€. 8,00 (otto)	Per ogni ora nel periodo invernale con l'utilizzo delle docce e riscaldamento
€. 3,00 (tre)	Per ogni ora nel periodo estivo o invernale senza docce e riscaldamento
€. 4,00 (quattro)	Per ogni ora nel periodo estivo o invernale con le sole docce o con il solo riscaldamento



IL PRESIDENTE
- Avv. Carmine Nigro -

